

Seconda lezione
Biodiversità delle scritture
Come nasce una favola

1. Trovare una storia

- Come si cerca una storia?
- Noi dobbiamo aiutare i nostri bambini a scrivere e soprattutto a imparare a come si trovano le storie, a costruirle, a scriverle.
- Bisogna imparare un metodo di lavoro che li aiuti a scrivere.
- I risultati non sono immediati ma poco alla volta, dopo molti esercizi, i risultati arrivano da tutti.

2. Una premessa

- E' fondamentale capire che l'atto dello scrivere, del mettersi a tavolino e scrivere fisicamente la storia, è l'ultimo atto di un processo che aiuta i bambini a non dire «maestro, non so cosa scrivere!»

3.Preparare la storia

- Bisogna preparare la stesura del testo. Si prende il protagonista che per noi potrà essere un animale del cortile, della città, del territorio. Non ci sono solo le volpi o il lupo, ma anche i ricci, le lucertole, i pappagalli, gli aironi cinerini, le nutrie etc etc.
- Nel caso di quest'anno potremmo lavorare su «I rondoni».
- Nel caso della cicogna Nilou, volevo scrivere da tempo una favola dove ci fosse un protagonista che volasse, ma non trovato niente di divertente. Alla fine, un giorno, mentre andavo a Roncole Verdi per scrivere la biografia di Guareschi ascolto alla radio la storia di una cicogna che si era posata in un campo nella Bassa perché aveva perso la strada verso l'Africa. Era fuori rotta e fuori tempo migratorio. «Ecco la storia che cercavo!». Non sempre l'illuminazione arriva dall'alto.

4. Fare ricerca con i bambini: es. la cicogna

- Io non sapevo nulla di cicogne, per cui ho cominciato a studiare, a cercare come vivono. Così ho cercato sul web una web cam sui nidi di cicogne e l'ho trovata in un sito in Cecoslovacchia: Makov.cz
- Ho tenuto un diario di tutto quello che facevano, giorno per giorno, le cicogne dopo aver costruito il nido, deposto e covato le uova, e infine allevato i piccoli.
- Ho cercato tutte le favole possibili scritte in epoca antica e moderna, vedi Andersen che hanno scritto sulle cicogne
- Ho cercato tutte le leggende che riguardano le cicogne
- Ho scoperto che volano lungo le coste come gli aeroplani, sono monogame, vivono 25 anni, maturano dopo 3 anni e volano almeno una decina di volte avanti e indietro dall'africa, anche se spesso, nei centri italiani, sono stanziali.
- Cercherei anche cartoni animati, fumetti, libri. Non è detto che tutto si concluda dopo un solo incontro.

5. La scaletta

- Fare una buona scaletta vuol dire aver già fatto metà dell'opera.
- In terza o in quarta elementare si costruisce la storia partendo da un inizio, con lo svolgimento e poi la fine. Si sviluppa la storia secondo un **modello standard in tre parti**. Ma questo è solo un modello.
- Io invece propongo uno sviluppo non solo in tre parti, ma **in un più parti**, in modo da integrare quel modello. Si arricchiscono in questo modo le possibilità di scrittura del ragazzo.
- Quello con qualche difficoltà avrà modo di articolare meglio la storia.
- Quello più svelto nella scrittura avrà modo di approfondire e arricchire e articolare meglio la sua narrazione.

Come lavorare con i bambini

- In seconda elementare come in quinta io lavoro con i bambini senza sapere cosa scriveremo insieme. Li guido ogni volta, non ho idee prefissate altrimenti rischierei di imporre le mie storie.
- Loro scelgono un animale. Anche animali comuni. Es. un gatto
- Cerchiamo storie di gatti sul web dove ce ne sono tante, anche fatti di cronaca
- Cerchiamo libri o favole dove si parla di quell'animale, se non ce ne sono meglio: per esempio favole sulle nutrie non ce ne sono tante, non è nell'immaginario dei bambini.
- Alla fine abbiamo scritto una storia di una gattina che scompare da casa

Costruire la storia

- La storia è semplice, una gatta scompare da casa. Come raccontarla?
- Bisogna capire: è maschio o femmina?
- Come si chiama?
- Chi è la sua padrona o i suoi padroni, es. possono essere due fidanzati, che piace molto alle bambine, oppure due anziani signori che sono rimasti soli.
- Dove abita, se in campagna o in città è molto diverso e cambia la storia.
- Bisogna ogni volta scegliere e insegnare a scegliere per non fare confusione.
- I bambini tendono ad accumulare più storie ingarbugliando e intricando la vicenda, con tesori, mostri e quant'altro
- Bisogna invece insegnare la «semplicità» della storia che non vuol dire «povertà». Questa è la parte più difficile. Bisogna insegnare a non perdersi.

Prima di scrivere la scaletta

- Prima di scrivere la scaletta facciamo in modo che i bambini possano raccontare la storia, pezzo per pezzo, in modo che ognuno metta un'idea, anche se sbagliata, ma che sia una idea sua, e partecipi al gioco. Si cerca di condividere la storia con tutti i bambini.
- Il compito dell'insegnante è di guidare e di scegliere la strada più semplice ed efficace.
- Il gatto sparisce, e chiedo ai bambini se gli è mai capitato e cosa farebbero loro al posto del padrone. Lo cercano in casa, poi nel cortile, in giardino e poi in strada, perché è un gatto che vive in città. Un bambino suggerisce che l'hanno rubato. Altri aggiungono di mettere la notizia in rete, sui sociale, e questa è un'altra bella idea. E' un altro tassello della storia che può essere utile.
- Alla fine tutti vogliono partecipare con le loro idee ed è un bene che accada questo stimolando anche quelli che sono più assorti per non dire assenti.

Alla fine costruiamo la scaletta

- Scriviamo alla lavagna insieme ai ragazzi:
- 1 Il gatto si perde e la padrona comincia a cercarlo
- 2 Lo cerca in casa, lo chiama nel cortile e poi lo cerca in strada
- 3 Il gatto non si trova e la padrona è disperata perché al suo gatto vuole bene
- 4 Chiama il gattile ma non c'è
- 5 La padrona scopre che due vecchiette girano per le strade della città raccogliendo gatti spersi quando invece sono di proprietà. Dialogo tra la padrona e le vecchiette
- 6 La padrona mette i fogli con la fotografia del fatto attaccate alle piante in giro per il quartiere
- 7 Il gatto non si trova e la padrona è triste
- 8 Il finale è a sorpresa, molti bambini dicono che la gattina non torna, altri che torna. Però ci vuole una sorpresa. Cosa fare? Si cambia il nome e il gatto diventa una gattina perché alla fine lei torna a casa con sei gattini piccoli di tutti i colori.
- Scrivo con loro la scaletta sulla lavagna e loro la copiano. I bambini fanno un sacco di errori perché non sanno copiare e non controllano la loro scrittura. Questo è quello che bisogna insegnare.

Cosa c'insegna questo metodo di lavoro

- S'insegna per esempio che alcune scelte si possono modificare lavorando sulla storia, per esempio il protagonista da maschio diventa femmina perché ci è utile per il finale
- Che possiamo aggiungere all'interno episodi diversi oltre quelli messi in scaletta.
- Mi premuro si dire che ogni punto può essere sviluppato in maniera originale dai ognuno.
- Faccio prendere tanti fogli quanti sono i punti della scaletta
- Se c'è tempo con l'insegnante si possono sviluppare i diversi punti.
- Es. Il primo punto. Descrizione del gatto fisica e caratteriale, se ama le crocchette o le bistecche che qualche volta ruba alla padrona. Come si chiama e di che colore è il protagonista. Se è un gatto simpatico la sua scomparsa apparirà più dolorosa.

Stesura

- Ogni foglio dunque sarà un punto da sviluppare
- Chiedo che almeno, per quelli di 4 o di 5 di scrivere almeno una decina di righe, di mettere dei dialoghi, delle descrizioni etc..
- Chiedo inoltre di fare un disegno ogni volta sotto la scrittura. Talvolta i bambini descrivono ma non mettono i dialoghi che però aggiungono nel disegno con i fumetti. Allora chiedo, nella seconda stesura, che aggiungano al testo il dialogo che hanno messo nei fumetti, e così il disegno aiuta a raccontare meglio la storia.
- Alla fine hanno creato una «prima stesura» della storia.

Rifare e riscrivere

- La maestra tende sempre a correggere molto il lavoro dei bambini per paura di far brutta figura con i genitori. Questo è utile quando poi i bambini devono ricopiare la storia in bella. Per questo nella prima stesura è bene che non colorino i disegni, anche se riesce difficile con i bambini.
- L'esercizio di copiatura e di riscrittura è molto difficile da insegnare, perché i bambini tendono a scrivere e a fare qualcosa di nuovo. Riscrivere è noioso, copiare è un esercizio molto noioso ma fondamentale. Mi capita spesso che i bambini sbagliano le doppie anche quando le scrivo alla lavagna. L'esercizio di copiatura non è mai banale.

Copiare e ricalcare

- Io chiedo di fare anche esercizi di copiatura ogni giorno, accanto a quello della lettura, perché questi esercizi sono importanti per imparare a scrivere e a scrivere in lingue diverse.
- Copiare è un esercizio importantissimo che la scuola ha perso nel tempo, eppure non s'immagina, anche da grandi, quanti errori si fanno di lettura, di comprensione e di trascrizione. La filologia insegna. I copisti medievali hanno dato parecchio lavoro ai filologi, perché copiare non è assolutamente un esercizio banale come pensano tanti genitori e insegnanti.
- Ricalcare è un esercizio fondamentale, come fa spesso anche Quentin Blake, uno degli illustratori più importanti in Inghilterra. E così faccio vedere lui che ricalca se stesso. Ricalcare un disegno insegna la manualità del tenere bene la matita, di essere preciso. Non bisogna dimenticare che anche mentre si ricalca di può inventare.

Osservazioni e problematiche

- Le maestre dicono che non c'è abbastanza tempo per scrivere e correggere, e questo è vero. Scrivere richiede un lungo processo di apprendimento che comincia dalle scuole dell'infanzia, e dovrebbe essere un processo continuo che arriva all'Università. Non si è mai finito d'imparare a scrivere: un esempio è l'apprendistato che fanno gli avvocati negli studi dove imparano il linguaggio dell'avvocatura, delle leggi e dei contratti.
- Insegnare a scrivere richiede inoltre molta fatica per l'insegnante che deve seguire gli alunni che hanno diverse capacità di apprendimenti e non tutti sono allo stesso livello di apprendimento

Leggere ad alta voce

- Secondo le ultime ricerche,(mi sembra abbiano scoperto l'acqua calda), leggere ad alta voce in classe migliora l'apprendimento del bambino in tutte le materie.
- Leggere insieme in classe è un'esperienza della lettura molto diversa da quella silenziosa e solitaria, e non si frequenta quasi più dopo la scuola. Leggere testi brevi e brevissimi tutti i giorni, piccoli racconti, filastrocche, schede biografiche, un articolo di giornale (da Popotus l'inserto di Avvenire) dice al bambino che leggere deve diventare un'azione quotidiana, come quella di respirare. Non si legge solo letteratura, si deve leggere di tutto in classe e a casa. Anche questo è un esercizio interessante, chiedere ai bambini più grandi (di quarta e di quinta) di raccogliere idee, raccontini, scritti che hanno trovato interessanti per poi leggerli in classe. Questo invito a cercare testi scritti da libri, da internet (con la supervisione dei genitori), o dai giornali, può diventare un gioco che insegna come la lettura sia un'esperienza divertente e interessante per la vita quotidiana.